

Y10
viale Mazzini 5
viale Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
viale Tuscolana 160
cur-piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

Ieri ● minima 20°
○ massima 29°
Oggi ● sole sorge alle 6.41
e tramonta alle 19.34

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un'estate in THEMA



A pochi giorni dal «via» studenti a caccia di libri

A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico è ripresa a pieno ritmo la compravendita di libri di testo nuovi ed usati. Le librerie specializzate sono state già prese d'assalto dagli studenti che hanno provveduto ad ordinare i vani testi. E sono entrati in piena attività anche i classici «mercato» dell'usato, che forse quest'anno registreranno un incremento d'affari vista la «stangata» estiva che ha portato alle stelle i prezzi dei libri nuovi.

Arrestati all'Ostense due evasi da Viterbo

Due detenuti evasi nel giugno scorso dal carcere di Viterbo sono stati arrestati ieri mattina in piazzale Ostense dagli agenti della polizia stradale. Carlo Quagliere, romano, 49 anni, e Antonio Tomassoni, 44 anni, di Teramo, hanno presentato documenti falsificati. Poi, mentre venivano portati in caserma uno di loro ha tentato di disfarsi di un pacchetto nel quale era nascosto un grammo di eroina. Durante la successiva perquisizione nella stanza del residence «Serra» dove i due alloggiavano la polizia ha trovato 15 grammi di eroina. Quagliere stava scontando una condanna per spaccio di stupefacenti e sarebbe stato scarcerato nel '93. Tomassoni, detenuto per rapina ed estorsione, avrebbe finito di scontare la pena nel '95. I due sono ora tomati in carcere con l'accusa di evasione, porto e detenzione di eroina e falsificazione di documenti.

Frosinone Per un guasto fuga di gas alla «Solac»

Un guasto al manicomio di un compressore che alimenta alcune celle frigorifere della «Solac», azienda casearia di Frosinone, ha causato ieri mattina una fuoriuscita di ammoniaca sotto forma di gas. La fuga ha provocato allarme per i molti odori e per alcuni disturbi agli occhi avvertiti da alcuni abitanti della zona. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco che, assieme ai tecnici della «Solac», hanno disattivato quella parte di impianto e riparato il guasto. Successivamente la Usi ha accertato che il gas fuoriuscito dallo stabilimento non era pericoloso per i cittadini. La lavorazione del latte è ripresa regolarmente.

Stava soffocando per il caldo Salvato dalla Ps cucciolo dalmata

Un cucciolo di dalmata, che per mancanza d'aria stava agonizzando in un'auto parcheggiata in via Sallustiana al centro è stato salvato da una pattuglia della polizia che ha rotto i vetri di un finestrino. L'allarme è stato dato da alcuni passanti. Ma del padrone non c'era traccia. Dopo aver tentato inutilmente di aprire uno degli sportelli della Volkswagen Passat, un funzionario della sala operativa ha deciso di infrangere uno dei finestrini posteriori. Il cucciolo è stato poi portato negli uffici del primo commissariato, dove, poco dopo, è arrivato anche il padrone, Massimo Aloisi, di 35 anni.

Alberi maltrattati Bernardi denuncia l'Accea

L'assessore comunale all'ambiente Corrado Bernardi ha denunciato l'Accea per aver effettuato lo scavo di quattro buche all'interno di Villa Borghese con un braccio meccanico a meno di un metro da altrettanti lecci secolari recidendone le radici. Nonostante i regolamenti prescrivano l'uso di picconi in caso di scavo a meno di due metri e mezzo dalle piante «Se non lo vogliono capire con le buone - ha commentato Bernardi - forse lo capiranno con le cattive. Del resto il patrimonio arboreo romano viene ucciso più dalle ruspe e dalle fughe di metano che dall'inquinamento atmosferico». L'altro «attentato» agli alberi deriva dall'affissione dei cartelli pubblicitari agli alberi con chiodi e fili di ferro. In due mesi il servizio giardini ne ha tolti oltre ventimila. «I vigili urbani - ha rilevato l'assessore - non hanno elevato una sola multa. L'ammenda prevista è di 50.000 lire. Moltiplicate per le ventimila infrazioni, il Comune ha perso un miliardo di lire in soli due mesi».

ANDREA GAIARDONI

Incetta di pillole e sciroppi nelle farmacie. Soprattutto gli anziani si affrettano a far provviste.

Preoccupazione e sconcerto davanti ai banconi «Mi servono tante medicine come farò a pagare tutto?»

Assalto ai farmaci

Panico per l'assistenza indiretta

La gente fa incetta di pillole e sciroppi. Quelli esenti dal ticket e quelli che già pagano un 30% del prezzo. Ma soprattutto gli anziani e i malati cronici. «Sospendere l'assistenza farmaceutica rischia di rendere impopolari e di penalizzare i cittadini più deboli, ma non c'è alternativa», conferma Caprino, presidente dei farmacisti del Lazio, nonostante l'appello del segretario della Cgil Fulvio Vento.



Assalto ai medicinali dopo l'annuncio dell'agitazione dei farmacisti

RACHELE GONNELLI

«Se c'è incetta di farmaci? È un continuo via vai siamo esausti. Chi di solito compra due scatole in questi giorni ne porta a casa dieci, per paura di doverle pagare a prezzo intero. E molti sono salvavita o medicine per malattie croniche molto costose. Nessuno la scorta di aspirine e ricostituenti, anche perché deve pagare la ricetta e il ticket». Questo dice il dottore della farmacia su viale Libia con aria stanca ma anche soddisfatta. «I giornali sono stati eccezionali, questi anni, hanno dedicato le prime pagine alla nostra protesta. Perciò la gente si è allarmata. Però bisogna precisare che i farmaci salvavita, come i interferoni, saranno comunque a carico nostro. Il malato grave continuerà a non pagare. Questo vale per la Campania, perché non dovrebbe valere anche per il Lazio?».

A Roma è concentrato il 75% delle vendite private di medicinali. Se il blocco dell'assistenza diretta sarà confermato nella riunione convocata il 13 settembre dall'associazione dei titolari resteranno soltanto le 23 farmacie comunali a praticare i prezzi assistiti. E probabilmente sarà l'assalto ai farmaci. Le voci di incetta infatti, sono già sulla bocca di tutti a due giorni dall'annuncio della «disdetta» del 15 settembre. Stazione Termini Tuscolana, circoscrizione Ostiense. Nonostante i farmacisti più possibilisti attribuiscono l'aumento delle vendite almeno parzialmente alla chiusura estiva della metà delle farmacie tutti però concordano su un fatto: da tre o quattro giorni c'è un afflusso anomalo di clienti soprattutto anziani.

«Certo che sono preoccupato di questo sciopero dei farmacisti. Per cosa crede che sia venuto? Non sono più un giovanotto, ho il diabete, la circolazione che non funziona. E sono esentato dal pagamento del ticket. Devo prendere un sacco di medicine sempre. Se dovessi pagarle tutte di tasca mia con quali soldi potrei fare la spesa? Sono andato dal mio medico appena ho saputo di quello che stava succedendo a

Napoli. Si sa che queste cose si sviluppano. Gli ho chiesto qualche ricetta in più e lui me l'ha fatta. Così ci vado avanti una mese». «Anch'io sono esente come lui ma non per il diabete per via del reddito. Ho preso le cure per gli occhi da cui ho la cataratta». «Dal dillo che domani torni a comprare le pillole per le ossa e il cuore, non ti vergognare». «È sa com'è i soldi sono pochi. Io vorrei mettere un po' di pillole in casa, ma me le cambiano sempre». Un dialogo dei tanti tra la gente che si incontra nelle file, discrete ma continue davanti ai banconi delle farmacie romane. Ovunque la stessa storia. «C'è ancora tempo fino al 15 del mese, vero? Mi riduco sempre all'ultimo minuto, io. Con quello che ho all'intest-

to, bisogna proprio che vada dal dottore a farmi prescrivere qualche sciroppo in più. Magari aspetto di vedere come vanno le cose. Tanto è la stessa cosa tutti gli anni. Ma poi i soldi li trovo». Il signore con il bastone allunga la mano con tre fustelle rosa. «Certo che fanno schifo, con quello che ci fanno pagare di ticket! Avete ragione anche voi farmacisti, d'accordo. Ma a noi pensate: chi ci pensa? Uno che ha 73 anni è pieno di acciacchi». Si cambia strada dietro una vetrata più piccola. Una signora giovane entra stringendo la borsa a mani incrociate chiacchierando con un'amica. «Ma lo sai quanto mi viene a costare questa scatoletta di "xantax" a prezzo intero? Quarantacinquemila! Sai? È per mio marito che ha l'ulcera». «Lo so quanto costano i farmaci, cara, per una curretta ricostitu-

ente alla ragazza. Ho dovuto tirare fuori tantissime. A San Lorenzo il farmacista avverte: «Da qualche giorno non fanno incetta di medicinali di tutti i tipi non necessariamente quelli più costosi». Si avvicina una signora, tira fuori dalla borsa una bustina di plastica lavata e stirata mentre il commesso passa da un cassetto all'altro. «Sono stata operata di cuore, mio marito ha avuto due ulcere». E abbassa la voce. «Pol ho anche problemi di petto». Conclude a voce normale. «Se mi tolgono il ticket mi rovinano». La signora vergogna non si fa così. Mio marito è disoccupato a mesi interi e io faccio l'operaia comune. Come si fa a tirare avanti con sedicimilioni l'anno e una figlia da mantenere. Se ti ammali ora, sei fregato. Ma non è mica giusto».

Intervista al professor Massimo Severo Giannini sulla vicenda delle nomine

«La lottizzazione passa se piace ai politici»

Quali criteri per le nomine? Controlli, garanzie di candidature efficaci? Le designazioni alle quattro aziende municipalizzate della capitale ripropongono il tema della lottizzazione. L'opinione del professor Massimo Severo Giannini, docente di Diritto Amministrativo alla Sapienza, uno dei massimi esperti in materia. «Basterebbe ispirarsi ai principi di professionalità e competenza».

ze politiche due democristiani Pier Paolo Saleri (destinato all'Accea) e Gian Paolo Giovannini (Centrale del Latte), un socialista Luigi Pallottini (Atac) e un socialdemocratico Antonio Delle Fratte (Amnu).

«La differenza in questi casi la fa il buon senso dei politici». A parlare è il professor Massimo Severo Giannini, docente di Diritto Amministrativo alla Sapienza per un breve periodo in un governo di non molti anni, fa, anche ministro. Uno dei massimi esperti della materia in Italia e all'estero.

«Ma, professore, non ci sono criteri certi tali da garantire il controllo sulle designazioni, i ricorsi, strumenti che consentano di bloccare i candidati palesemente contraddittori? Ci sono novità, in tal senso, dalla riforma degli enti locali?»

«La nuova legge comunale e provinciale ha mantenuto sulle nomine il criterio della discrezionalità. È rimasta esattamente la situazione precedente, della lottizzazione. L'unico strumento di controllo è sempre la discussione politica nelle sedi appropriate».

«Nel settore della pubblica amministrazione ci sono stati altri tentativi per ridisegnare i confini della discrezionalità?»

«Tentativi di riforma non sono mai stati approntati, la solita inerzia dello Stato italiano. Non ci sono in verità esempi diversi fuori d'Italia. Gli unici criteri adottabili per conferire attendibilità alle nomine in sede decisionale sono due: semplicemente la competenza e la professionalità. Per il resto nella situazione specifica i poteri comunali sono completamente liberi sulle scelte da operare. Non occorrono pareri né c'è un iter specifico da seguire. In astratto, qualche amministrazione si è data delle indicazioni di massima, casi rari».

«Se spettesse a lei riformare la pubblica amministrazione, su questa materia, in che modo innoverebbe?»

FABIO LUPPINO

«Un destino inelutabile? Un male necessario? La vicenda delle nomine alle quattro aziende municipalizzate della capitale ripropone il tema della lottizzazione degli incarichi, la pratica spartitoria e lo spesso presiede agli accordi di

maggioranza. È ancora una volta «dossaggio» tra i partiti spesso generano soluzioni discutibili. È il caso della giunta Carraro. Quattro nomi per Atac Accea Centrale del Latte Amnu quattro strette appartenen-

«Il cambio al vertice dell'azienda municipalizzata a cui compete la gestione della nettezza urbana raccolta stoccaggio e anche riciclaggio è già un caso. La giunta si è orientata per sostituire alla presidenza dell'azienda un docente universitario il professor Francesco Ugolini, esperto del settore, conosciuto e stimato anche all'estero, con un insegnante di liceo in omaggio a rigidi accordi di maggioranza».

«La nuova legge comunale e provinciale ha mantenuto sulle nomine il criterio della discrezionalità. È rimasta esattamente la situazione precedente, della lottizzazione. L'unico strumento di controllo è sempre la discussione politica nelle sedi appropriate».

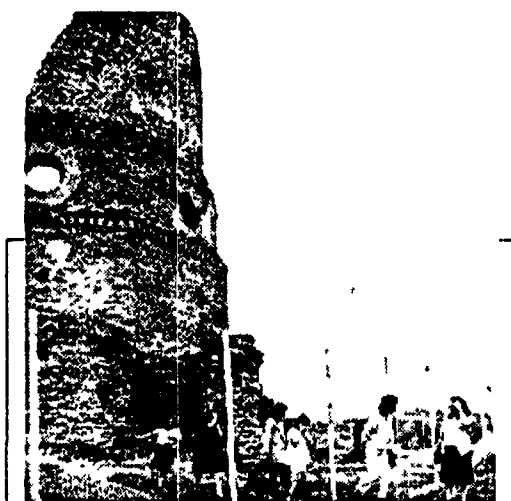
«Se spettesse a lei riformare la pubblica amministrazione, su questa materia, in che modo innoverebbe?»

«La situazione che si sta verificando a Roma sulle aziende municipalizzate dimostra, al contrario, la difficoltà con cui questi principi riescono ad affermarsi».

«Dipende dal buon senso dei politici. Non c'è niente di peggio delle lottizzazioni di carattere generale. Questo è evidente da quanto sta accadendo per le nomine ai vertici delle banche».

«Ci dobbiamo rassegnare ad assistere a rinnovi di cariche discutibili senza garanzie certe di efficacia?»

«È come la nomina dei ministri della Repubblica per cui ad esempio un ingegnere può essere designato ad occuparsi di sanità e viceversa. Stando così le cose non si può andare al di là del controllo politico».



Oggi al via la festa nel parco a Villa Gordiani

A PAGINA 19

Dopo l'omicidio nel Reatino indagini a tappeto a Fiano Romano

Era usuraio uno dei due carbonizzati

Tra dieci debitori si cerca l'assassino

Dopo il ritrovamento dei cadaveri carbonizzati di Luciano Accardo e Andrea Ferrara vicino Rieti, sono in corso le indagini a Roma e a Fiano Romano, dove pare che le due vittime fossero dirette quando, sabato scorso, hanno dato per l'ultima volta loro notizie. Accardo praticava il prestito ad usura e gli assassini sono stati probabilmente dei debitori di Fiano di cui la polizia sta controllando l'albi.

ALESSANDRA BADUEL

«L'hanno trovati martedì sera due corpi carbonizzati dentro una Renault 5 nella zona di Ponte Sfondato vicino Montopoli a 50 chilometri da Rieti. Uccisi con due colpi di rivoltella alla nuca secondo il medico legale Luciano Accardo di 36 anni romano e Andrea Ferrara di 19 cagliaritano erano scomparsi da sabato sera. Dalle prime indagini sembra che Accardo prestasse soldi ad usura. La squadra mobile sta indagando tra i suoi debitori. Ed i sospetti si sono

concentrati su alcune persone di Fiano Romano dove ieri sono state perquisite alcune ville della campagna circostante. Tre persone sono negli uffici della questura fin dall'altra notte ed altri si sono aggiunti ieri. Due in particolare secondo il quanto ha detto il capo del mobile Nicola Cavaliere volevano avere un buon motivo per uccidere Luciano Accardo. Infatti come risulta dall'agenda della vittima sequestrata nel suo appartamento di Pietralata in via Torelli

Violier 112 i due dovevano rendere ad Accardo, con tanto di interessi astronomici qualche centinaio di milioni ciascuno».

La moglie di Accardo, Annarita Prunzi di 28 anni, aveva denunciato al commissariato di Sant'Ippolito la sua scomparsa fin da domenica mattina. La donna aveva ricevuto una telefonata del marito sabato sera verso le venti. Le annunciava che era a Fiano Romano e che stava per tornare a casa. Invece non è più apparso. Pare comunque che avesse detto alla moglie anche cosa doveva fare e soprattutto chi avrebbe dovuto incontrare».

Andrea Ferrara, il giovane cagliaritano era militare nella caserma «Romano» di Bracciano. Secondo le prime ipotesi accompagnava Accardo come «guardaspalle» e soprattutto perché aveva la patente. Accardo infatti se l'era vista sequestrare in seguito ad un brutto incidente stradale qualche mese fa. Luomo era ufficialmente un venditore ambulante di calzini e vestivano nei mercati laziali. Così almeno lo conoscevano i vicini di pianerottolo. L'alibi che raccontano anche di avergli presentato Ferrara, fidanzato con una loro nipote anche lei cagliaritano che frequenta i vicini a Roma. Secondo i vicini, prima di sabato scorso Ferrara aveva visto Accardo una sola volta sempre in casa loro. Ed il Luciano Accardo descritto dai vicini era solo un gran lavoratore che usciva la mattina alle sei e tornava esausto a notte fonda. Viveva lì da circa tre anni con la moglie ed il figlio di sette anni a cui si era aggiunto da soli quattro mesi un altro fratellino. Accardo secondo le testimonianze raccolte oltre a fare l'ambulante trattava la compravendita ed il restauro di appartamenti. Anche sabato scorso il uomo doveva vendere un garage a Roma e come era già successo altre volte aveva chiesto al vicino di accompagnarlo. Ma

L'alibi non poteva ed era andato Andrea Ferrara Tomati alle sette meno un quarto ad affare concluso i due erano usciti di nuovo poco dopo diretti a Fiano Romano per un altro affare non meglio precisato di cendo che sarebbero tornati per le otto. Ferrara infatti doveva entrare entro mezzanotte nella caserma di Bracciano invece dopo la telefonata del otto che annunciava un ritardo di tre quarti d'ora il silenzio».

Secondo gli inquirenti che finché non verrà chiarito il luogo del duplice omicidio fanno capo sia al sostituto procuratore di Roma Luigi De Ficchi che a quello di Rieti Rosanna Scirè i due potrebbero essere stati uccisi tra le otto e le nove di sabato sera proprio in una delle ville perquisite a Fiano Romano e poi trasportati a Ponte Sfondato che è lontano solo venti minuti di superstrada da con la loro s'essenza macchiata».

Tentato omicidio ieri notte al Portuense Franco Polzonetti 31 anni agente immobiliare incensurato è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Camillo. Un proiettile, esploso da distanza ravvicinata gli ha devastato l'occhio sinistro provocandogli gravissime lesioni cerebrali. A sparare un giovane sui 20-25 anni, capelli biondi ossigenati o comunque molto chiari e neri che è riuscito a dileguarsi».

Erano da poco passate le 23 quando Franco Polzonetti che si trovava in un bar di via Isacco Newton al Portuense è stato avvicinato da quel ragazzo. «Sei tu Franco?», gli ha chiesto «Puoi uscire un attimo? Dovrei parlarci». L'agente immobiliare è partito e con il giovane è salito sulla sua auto una Bmw 318 di colore nero. Ha messo in moto ha percorso pochi metri. Poi mentre Polzonetti eseguiva un'inversione a U il ragazzo ha sparato. Un solo colpo, a

Tentato omicidio al Portuense

«Sei tu Franco?» E gli spara In fin di vita un agente immobiliare

pochi centimetri di distanza. L'allarme è scattato una decina di minuti dopo quando un passante ha notato il corpo di Franco Polzonetti riverso sullo schienale della sua auto, rimasta di traverso tra le aiuole spartitraffico di via Isacco Newton. Un'ambulanza l'ha poi portato al vicino ospedale San Camillo dove già in coma i medici l'hanno sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico. Le lesioni cerebrali riportate sono gravissime. Le indagini sono state affidate al dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, il vicequestore Nicola D'Angelo. Numerosi comunque i testimoni subito portati in questura e arrivati a Polzonetti, all'interno del bar. Tra loro anche alcuni amici dell'agente immobiliare. Le loro deposizioni potranno forse chiarire il movente dell'agguato».